

Logopedia in età evolutiva

Direzione Luigi Marotta

in collaborazione con



Susi Cazzaniga, Serena Rossi
e Luigi Marotta

PERCORSI DI RIABILITAZIONE

ORTOGRAFIA

Schede e materiali operativi



Erickson

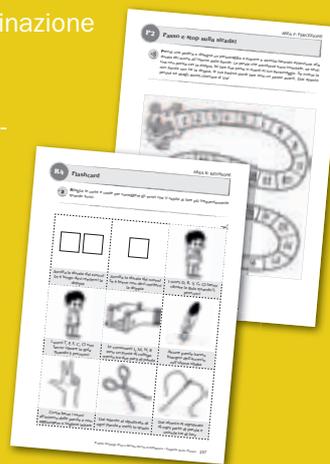
La frequenza di errori ortografici nei quaderni di alunni e studenti di diversi gradi scolastici è molto alta. Nel panorama italiano, tuttavia, la scrittura è un centro di interesse relativamente nuovo e per la riabilitazione manca una proposta che integri in modo equilibrato strategie uditive-percettive, cognitive e metacognitive.

Il volume presenta modelli di attività che traggono spunto sia dalle competenze tipiche del logopedista, sia da quelle dello psicologo, per guidare l'alunno in un approccio al compito consapevole e strutturato. La strategia è pensata non solo per il bambino, ma anche e soprattutto per il terapeuta che, grazie alla flessibilità delle schede e delle proposte, potrà impostare percorsi di potenziamento dei processi di controllo personalizzati in base alle esigenze.

Le schede operative sono organizzate in 5 aree:

- Area P: Percezione, per potenziare la percezione e la discriminazione uditive;
- Area S: Spelling, per allenare lo spelling delle parole;
- Area C: delle Convenzioni, per costruire rappresentazioni stabili di parole con grafemi complessi o omofoni;
- Area L: Lessicale, per focalizzare l'attenzione del bambino sul significato delle parole;
- Area R: Revisione, per sostenere il soggetto nella fase di revisione dei propri testi, permettendo un automonitoraggio guidato.

Ricco di tecniche e materiali ampiamente adattabili e replicabili, *Percorsi di riabilitazione – Ortografia* è uno strumento agile e flessibile per guidare il terapeuta nella progettazione dell'intervento riabilitativo.



Logopedia in età evolutiva

Direzione Luigi Marotta

in collaborazione con FLI – Federazione Logopedisti Italiani

La collana «**Logopedia in età evolutiva**» nasce per diffondere le conoscenze sugli interventi nei disturbi dello sviluppo con un approccio scientifico evidence-based ed è rivolta ai logopedisti, ma di fatto coinvolge tutti coloro che si occupano di riabilitazione, caratterizzandosi per uno spirito interdisciplinare e un approccio multiprofessionale.



Indice

- 7 Presentazione della collana «Logopedia in età evolutiva»
(*Luigi Marotta e Tiziana Rossetto*)
- 11 Prefazione (*Tiziana Rossetto e Luigi Marotta*)

PRIMA PARTE Prospettive teoriche

- 15 CAP.1 La scrittura: aspetti teorici, strumenti di valutazione
e trattamento delle difficoltà
- 23 CAP.2 Casi clinici: valutazione e intervento

SECONDA PARTE I materiali operativi sull'ortografia

- 39 CAP.3 Tipologia e struttura delle schede
- 55 Bibliografia

TERZA PARTE Le schede di lavoro

- 59 Area P: Percezione
- 75 Area S: Spelling
- 109 Area C: Convenzioni
- 133 Area L: Lessicale
- 153 Area R: Revisione

Tipologia e struttura delle schede

Nella creazione di questi materiali, abbiamo pensato non solo al bambino con disortografia, come usuale, ma anche alla persona che — accanto ad esso — lavora affinché il disturbo diventi più controllabile e meno ostacolante il processo di apprendimento e accrescimento delle competenze e conoscenze scolastiche. Ci siamo inizialmente posti una semplice domanda: di cosa abbiamo bisogno, come terapisti? La risposta è stata articolata, ma può essere sintetizzata così: *ci servono attività che integrino competenze e professionalità diverse, che siano di uso flessibile e con caratteristiche evidence based.*

Nel panorama italiano, sono in prevalenza due le figure professionali che intervengono come riabilitatori della disortografia: gli psicologi e i logopedisti. Riteniamo che le peculiarità di queste due professioni debbano essere vasi comunicanti perché le competenze dell'una diventino risorsa per l'altra. Lo stesso lavoro d'équipe che, in fase di valutazione, conduce alla diagnosi di un DSA, dovrebbe essere un'opportunità anche nella progettazione della riabilitazione. L'utilizzo di questo materiale quindi propone sia attività tipicamente legate alla percezione dei suoni del linguaggio, sia attività cognitivamente e metacognitivamente orientate.

Ogni attività proposta può essere utilizzata in modo indipendente dalle altre, perché ci sembra utile fornire al clinico un set di materiali flessibile, piuttosto che un percorso prestabilito. L'esperienza ci ha insegnato che in nessun volume è possibile trovare tutto ciò che servirebbe per il trattamento della disortografia e per il recupero della correttezza ortografica di tutti i bambini e i ragazzini che abbiamo incontrato fino ad ora. Senza la pretesa (peraltro illusoria) di proporre quindi soluzioni preconfezionate, crediamo che il giudizioso terapeuta possa essere guidato e, per certi versi, stimolato, dalle proposte che seguono: il nostro obiettivo è dunque quello di fornire una serie di materiali ampliabili, modificabili, replicabili, che possano essere una solida base di partenza per la predisposizione di progetti riabilitativi individuali.

Sono poche le indicazioni che è possibile ricavare dal Documento definitivo di consenso dell'Istituto Superiore di Sanità (2011) a proposito del trattamento della disortografia. Mancano in letteratura studi di efficacia sulle lingue a ortografia regolare, tra cui viene inserito l'italiano. Tuttavia, l'indicazione che «risultano efficaci i trattamenti nei quali le istruzioni vengono rese esplicite, in cui vi sono possibilità ripetute di esercizio e dove è immediatamente fornito il feedback sul risultato» (ISS, 2011, p. 52) ci sembra positiva e positivamente realizzabile. Abbiamo quindi pensato ad attività in cui:

- il terapeuta indichi con precisione al bambino cosa deve fare, svolgendo il compito in prima persona per fungere da modello esperto (*istruzioni esplicite*);
- sia possibile allenarsi svolgendo esercizi che possono essere replicati sfruttando la traccia dell'attività (*possibilità ripetute di esercizio*);
- ove possibile, siano inseriti metodi di autovalutazione o autocorrezione del compito svolto (*feedback sul risultato*).

Abbiamo quindi identificato alcune tipologie di errore che, nella nostra esperienza clinica, appaiono con frequenza negli scritti dei bambini con disortografia. Mantenendoci indipendenti dalle classificazioni maggiormente usate nell'ambito della clinica e della ricerca in Italia (si veda per un sunto il box seguente) abbiamo immaginato una serie di attività che permettano al terapeuta del soggetto con disortografia di impostare un percorso di lavoro personalizzato e personalizzabile.

Classificazioni degli errori ortografici usate nella pratica clinica in Italia

- Dalla *Batteria per la valutazione della competenza ortografica-2* (Tressoldi et al., 2013)
 - o Errori fonologici
 - o Errori non fonologici
 - o Errori fonetici
- Dal *Test CEO – Classificazione degli errori ortografici* (Bozzo et al., 2003)
 - o Errori foneticamente plausibili senza regola
 - o Errori foneticamente plausibili trasgressivi di una regola
 - o Errori foneticamente identici: omofonie
 - o Errori foneticamente non plausibili senza regola
 - o Errori ortografici basati su difficoltà specifiche della lingua italiana
 - o Errori nella rappresentazione spaziale delle parole
 - o Accenti
 - o Maiuscole/minuscole
 - o Sillabazione errata
 - o Parola non terminata
 - o Parola omessa
 - o Parola aggiunta
 - o Sostituzioni lessicali
 - o Errori semantici
 - o Errori sintattico-morfologici
 - o Errori di fusione, anticipazione, perseverazione, inversione fra parole
- Dal *Test DDO – Diagnosi dei disturbi ortografici in età evolutiva* (Angelelli et al., 2008)
 - o Parole regolari con corrispondenza 1 fonema-1 grafema
 - o Parole regolari contenenti suoni a conversione sillabica
 - o Parole a trascrizione ambigua
 - o Non parole con corrispondenza 1 fonema-1 grafema

Tali attività sono state divise in cinque aree d'intervento, che non vogliono essere alternative alle categorizzazioni teoriche succitate, ma complementari, per l'azione di riabilitazione. Tutte le attività hanno dunque lo scopo di rafforzare alcune competenze (discriminazione uditiva, segmentazione fonetica, accesso ai magazzini semantico-lessicali), il cui corretto funzionamento permette una migliore gestione delle regole ortografiche. In altre parole, le schede operative mirano a *prevenire* l'errore, fornendo alcune strategie di controllo.

Tuttavia, come ci ricorda il Documento definitivo di consenso dell'ISS (2011),

nel caso specifico dei DSA è importante specificare che, trattandosi di disturbi su base neurobiologica, dunque non emendabile, gli interventi

che possono essere messi in atto a partire dall'individuazione e dall'intervento precoce al trattamento riabilitativo sono finalizzati a permettere una compensazione. (ISS, 2011, p. 38)

Questo significa che non è possibile pensare solo alla *prevenzione* dell'errore, ma anche alla sua *cura*. Frequentemente i bambini con disortografia sono caratterizzati dall'incapacità di individuare gli errori commessi. Abbiamo quindi previsto una quinta area, di tipo compensativo, all'interno della quale non ci sono richieste di esercizio per il soggetto, ma suggerimenti in forma di flashcard utili in fase di revisione dei propri scritti.

1. *Area P: Percezione*

L'obiettivo delle schede dell'area percezione, caratterizzate dall'assenza di scrittura da parte del bambino, è quello di potenziare la percezione e la discriminazione uditive, usando sia parole che non parole.

2. *Area S: Spelling*

L'obiettivo delle schede presenti in quest'area è quello di rendere efficiente la capacità di eseguire lo spelling delle parole, al fine di evitare errori legati alle omissioni o aggiunte di grafemi o sillabe.

3. *Area C: delle Convenzioni*

L'area delle convenzioni ha come obiettivo quello di permettere al bambino di costruire rappresentazioni stabili delle parole che, al loro interno, contengono grafemi complessi o omofoni.

4. *Area L: Lessicale*

L'obiettivo delle schede di quest'area è quello di focalizzare l'attenzione del bambino sul significato delle parole, che può aiutare a ricavarne la corretta ortografia.

5. *Area R: Revisione*

Composta da schede e flashcard, che richiamano le attività svolte nelle aree operative, l'area ha lo scopo di sostenere il soggetto nella fase di revisione dei propri testi, permettendo un automonitoraggio guidato.

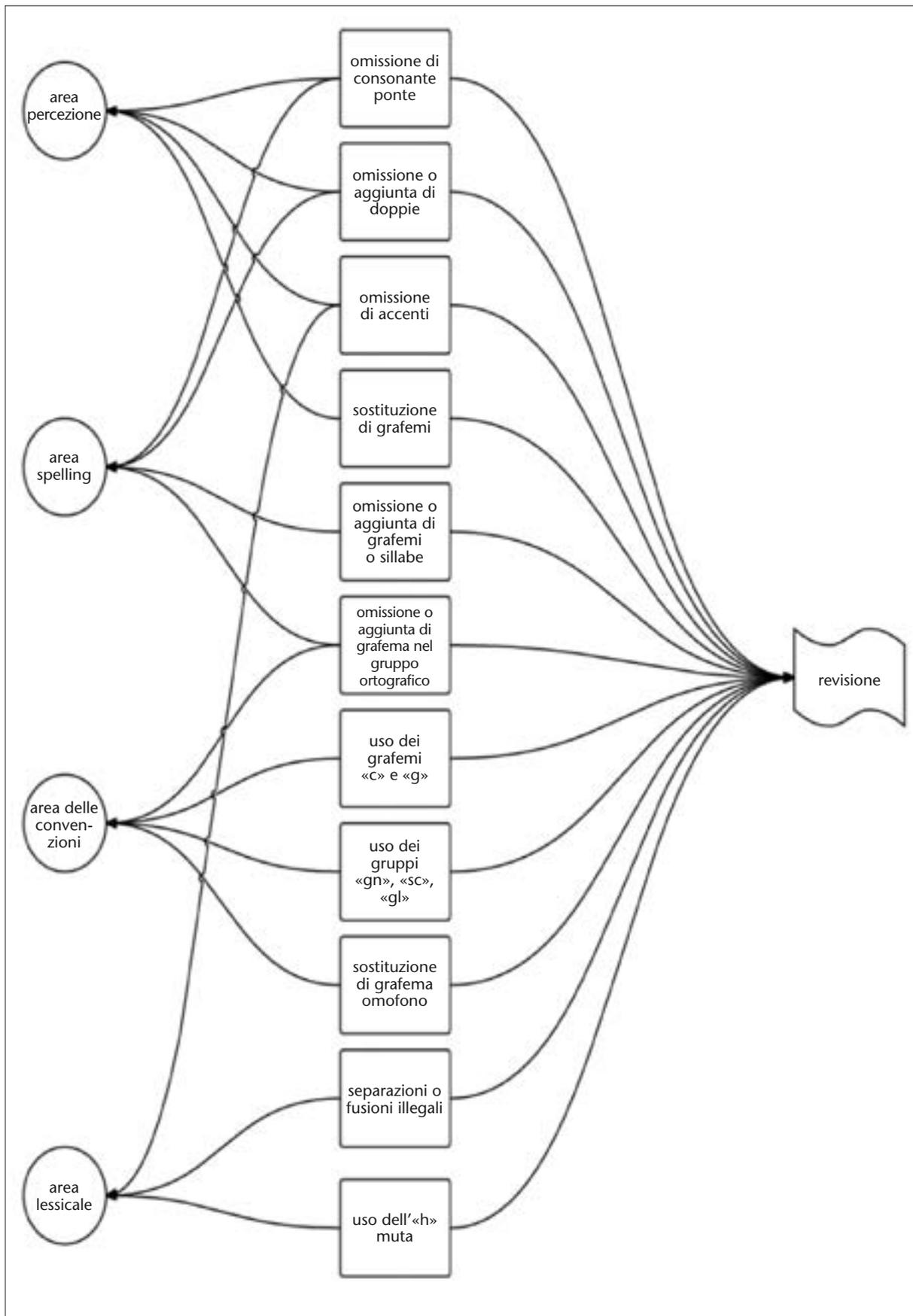
La *flow chart* (figura 3.1), che riassume tipologie d'errore e aree di lavoro, può aiutare il terapeuta a scegliere le attività più utili per *quel* soggetto in *quel* momento evolutivo. Dopo un'attenta valutazione e una precisa analisi qualitativa degli errori commessi, sarà semplice per il terapeuta orientarsi tra le attività, che verranno descritte nel dettaglio nel paragrafo successivo.

Istruzioni per le attività proposte nelle schede di lavoro

P AREA P: PERCEZIONE

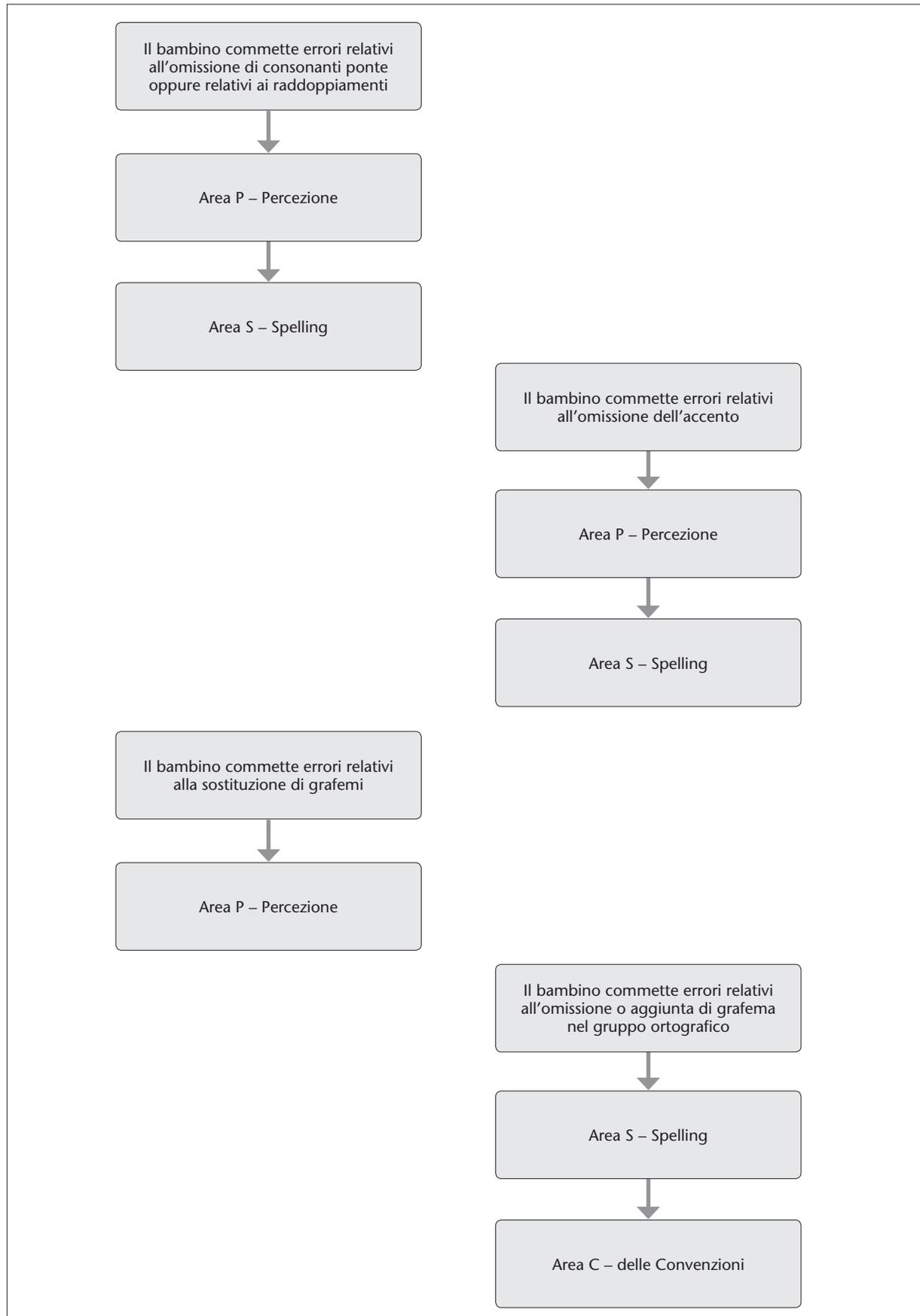
Come anticipato, in nessuna di queste attività viene chiesto di scrivere. Il clinico dovrà insegnare al bambino a prestare attenzione alle caratteristiche sonore della nostra lingua, anche lavorando attraverso il ritmo, da percepire e da riprodurre.

Sarà il clinico, sulla base dell'analisi qualitativa degli errori, a decidere su quale suono vorrà lavorare, indicandolo nell'apposito spazio della scheda. In ogni caso, sollecitiamo che ci sia un modellamento all'inizio delle attività, con il clinico che svolge almeno un item ponendosi come guida esperta nella soluzione degli esercizi.



(continua)

(continua)



(continua)

(continua)

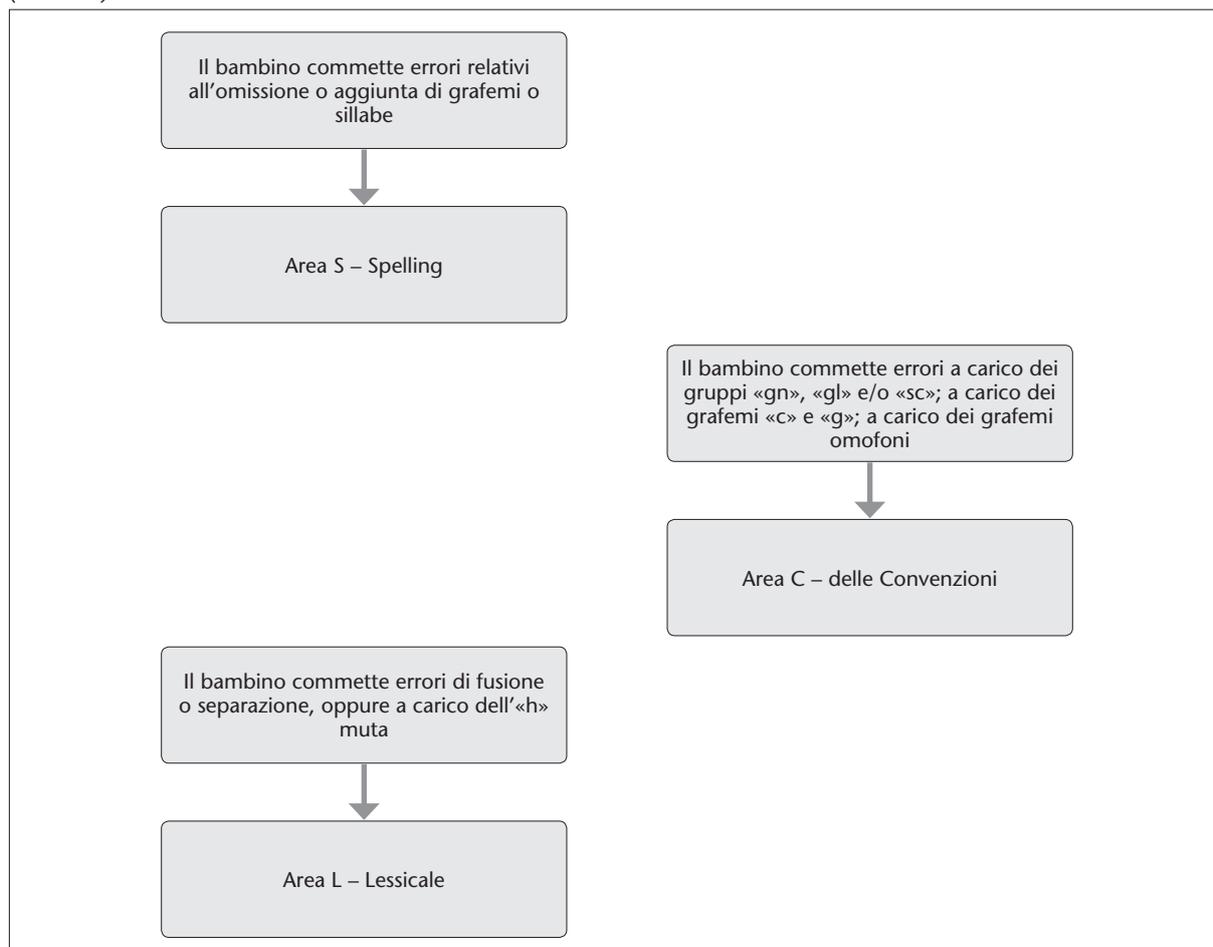


Fig. 3.1 Flow chart che guida il processo decisionale del terapeuta.

Nella successiva tabella si riporta un dettaglio delle schede con i singoli obiettivi e alcune istruzioni utili. A seguire le liste di parole e non parole da usare nelle schede. Naturalmente, esse sono ampliabili a piacere secondo necessità.

| Scheda | Tipologia d'errore | Obiettivo | Istruzioni |
|--------|--|---|--|
| P1 | Omissione e aggiunta di doppie lavorando con le non parole | Permettere al bambino di percepire e distinguere la differenza nella durata dei suoni | Assicurarsi di avere uno spazio adeguato per i movimenti del bambino. |
| P2 | | | Proporre l'attività come un gioco, anche personalizzando le caselle. |
| P3 | | | Si introducono due simboli: uno o due quadrati indicano l'assenza o la presenza della doppia. Mostrare al bambino questi simboli spiegando loro il significato, anche numerico. È importante che questo aspetto venga chiaramente esplicitato perché tali simboli verranno riutilizzati nelle schede successive. |

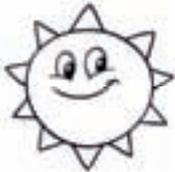
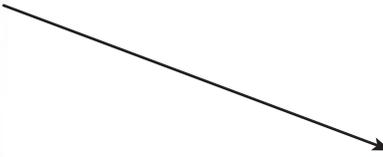
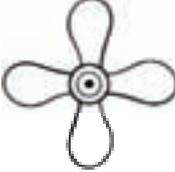
S3

Contiamo anche le caselle!



Guarda queste immagini: cosa rappresentano?

Quando hai identificato la parola, collegala alla striscia di caselle che corrisponde al numero di lettere da cui è composta.

| | | | | | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|--|--|--|--|
|  |  | <table border="1" data-bbox="858 537 1241 616"> <tr> <td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td> </tr> </table> | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
|  | | <table border="1" data-bbox="858 705 1165 784"> <tr> <td> </td><td> </td><td> </td><td> </td> </tr> </table> | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
|  | | <table border="1" data-bbox="858 869 1316 947"> <tr> <td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td> </tr> </table> | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
|  | | <table border="1" data-bbox="858 1030 1241 1108"> <tr> <td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td> </tr> </table> | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
|  | | <table border="1" data-bbox="858 1198 1165 1276"> <tr> <td> </td><td> </td><td> </td><td> </td> </tr> </table> | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
|  | | <table border="1" data-bbox="858 1366 1088 1444"> <tr> <td> </td><td> </td><td> </td> </tr> </table> | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
|  | | <table border="1" data-bbox="858 1527 1316 1606"> <tr> <td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td> </tr> </table> | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
|  | | <table border="1" data-bbox="858 1691 1241 1769"> <tr> <td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td> </tr> </table> | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |
|  | | <table border="1" data-bbox="858 1854 1316 1933"> <tr> <td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td> </tr> </table> | | | | | | | |
| | | | | | | | | | |

S4

Ora scriviamo nelle caselle!



Guarda queste immagini: cosa rappresentano?

Quando hai identificato la parola, collegala alla striscia di caselle che corrisponde al numero di lettere da cui è composta. Completa scrivendo la parola: una lettera in ogni casella.



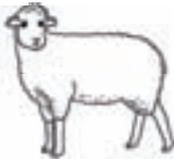
| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | | |
|--|--|--|--|--|



| | | | |
|---|---|---|---|
| R | O | S | A |
|---|---|---|---|



| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | |
|--|--|--|--|



| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|



| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | | |
|--|--|--|--|--|



| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|



| | | |
|--|--|--|
| | | |
|--|--|--|



| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | |
|--|--|--|--|



| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|

S5**Cominciamo a contare le lettere!****Guarda queste immagini: cosa rappresentano?**

Quando hai identificato la parola, collegala al numero di lettere da cui è composta.



8



7



8



7



8



9



8



7



7

S6**Cominciamo a contare le lettere!****Guarda queste immagini: cosa rappresentano?**

Quando hai identificato la parola, collegala al numero di lettere da cui è composta.



7



8



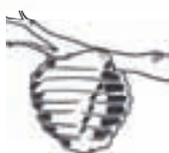
7



7



10



9



8



7



8

S7 Contiamo anche le caselle!



Guarda queste immagini: cosa rappresentano?

Quando hai identificato la parola, collegala alla striscia di caselle che corrisponde al numero di lettere da cui è composta.



| | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|



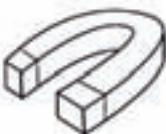
| | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|

S8

Contiamo anche le caselle!



Guarda queste immagini: cosa rappresentano?

Quando hai identificato la parola, collegala alla striscia di caselle che corrisponde al numero di lettere da cui è composta.



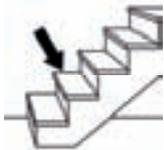
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|



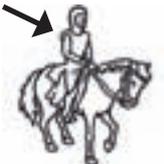
| | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|



| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|